

Cavour, 21 .12.1943

Nome del compilatore: Alessandro Specos

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Cavour	Cavour	Cuneo	Piemonte

Data iniziale: 21 dicembre 1943

Data finale:

Vittime decedute:

Totale	U	Ba mbi ni (0- 11)	Ragaz zi (12- 16)	Adult i (17- 55)	Anzia ni (più 55)	s.i.	D.	Bambi ne (0- 11)	Ragazze (12-16)	Adult e (17- 55)	Anzian e (più 55)	S. i	Ign
1	1			1									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
	1					

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute

Sforzini Alfredo nato a Vellano (PT), nato l'11/02/1914

Altre note sulle vittime:

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica

In seguito a delazione, Sforzini è sorpreso mentre si trova nella locanda "La Verna Nuova" di Cavour. È trasportato a Saluzzo e, per estorcergli informazioni, è sottoposto a indicibili torture. Non dice una parola ed è condannato a morte per impiccagione. Riportato a Cavour su un autocarro, il valoroso partigiano, quando il camion si ferma all'angolo tra piazza Statuto e via Pinerolo per l'esecuzione, con le proprie mani si

Musei e/o luoghi della memoria:

- Intitolazione ponte pedonale a Pescia (PT)
- *intitolazione ex Scuola (ora centro Pro loco) a Castelvechio di Pescia (PT)*
- Intitolazione Piazza A Cavour (CN)
- intitolazione Piazza a Livorno

Onorificenze

M.O.V.M con la seguente motivazione: *“Soldato carrista, all’atto dell’armistizio, anziché arrendersi ai tedeschi passò alla lotta partigiana raccogliendo intorno a sé numerosi compagni accorsi per combattere. Fu organizzatore infaticabile e capo ardimentoso e primo fra i primi in ogni audacia, finché, per delazione e per tradimento, cadde nelle mani del nemico. Riconosciuto per la sua fama, ebbe addosso sbirri di ogni genere che si illudevano di estorcergli rivelazioni con le torture cui lo sottoposero. Ma seppe tacere. Fu condannato a morire di corda. Con le proprie mani si pose il capestro attorno al collo e dopo aver ringraziato Dio di avergli dato la forza di non parlare si lanciò nel vuoto dall’autocarro che costituiva l’improvvisato palco del sacrificio. Mirabile esempio di quanto possa lo spirito umano quando la fede lo sorregge. Cavour, 21 dicembre 1943”*

Commemorazioni

Note sulla memoria

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

- Ugo Canessa, *Alfredo Sforzini: 1914-1943: combattente per la libertà medaglia d'oro al valore militare*, Pacini, 2000

Fonti archivistiche:

Sitografia e multimedia:

- <https://biblio.toscana.it/argomento/Alfredo%20Sforzini>
- <http://intranet.istoreto.it/partigianato/dettaglio.asp?id=80889>
- <https://www.anpi.it/donne-e-uomini/792/alfredo-sforzini>

Altro:

V. ANNOTAZIONI

VI. CREDITS